

Rolando Ferrarese

Il problema degli alloggi

Troppe famiglie vivono in ambienti malsani - 39 nuovi appartamenti - Esigenza del risanamento di un grosso quartiere

Il forte esodo degli ultimi anni e l'incremento edilizio nel capoluogo e nella periferia, sia per iniziativa pubblica che privata, non sono serviti a risolvere il problema degli alloggi.

All'impulso edilizio e al risanamento nelle zone rurali non ha corrisposto in adeguata misura l'assorbimento di nuova manodopera, mentre è proseguito il fenomeno dell'urbanesimo. L'emigrazione, dal canto suo, ha solo intaccato le strutture familiari preesistenti con il prelievo di elementi giovani, lasciando inalterato il numero dei nuclei costituiti nella maggior parte dei casi. Questi, infatti, per effetto di nuovi matrimoni, anziché registrare una contrazione, l'anno scorso hanno addirittura segnato un incremento. Le famiglie residenti, che nel 1965 erano 4.715, sono ora 4.32.

La scarsità del lavoro nei campi, la distanza dal capoluogo non coperta da adeguati mezzi di trasporto, e di conseguenza l'impossibilità per molti di potersi inserire con profitto nel movimento pendolare in atto nel mondo del lavoro, fanno sì che si preferisca la zona urbana alla suburbana, e non a torto.

Ecco perché in campagna non di rado le case rimangono vuote — quelle degli enti pubblici comprese — e si preferisce magari una incerta sistemazione familiare nel centro del paese; dove, per forza di cose, la domanda di alloggi non va esente da speculazioni. Ecco perché anche nel capoluogo, alla prospettiva della decurtazione di un terzo del suo salario per spese di affitto, l'operato preferisce talvolta vivere con la propria famiglia in una casa malsana.

Per vari fattori, il problema della casa non va risolto dunque soltanto con la costruzione di nuovi alloggi, ma soprattutto con una più accorta politica di investimenti nel settore dell'edilizia, specie da parte degli enti pubblici preposti a tale iniziativa.

E' di questi giorni la notizia della progettata costruzione, da parte dell'Iacp, di un palazzo con 39 nuovi appartamenti nei pressi di piazza Manin. La notizia, accolta con compiacimento da autorità e popolazione, ha sollevato, non a caso, qualche interrogativo circa il costo-affitto dei nuovi alloggi. La domanda non è fuori luogo in un paese come Cavarzere, dove tra l'altro attende da anni di essere risolto anche il problema del risanamento di un grosso quartiere malsano come quello di Cannaregio, di via Vittorio Veneto, di Piantazza e Gallianita; zone nelle quali si sono rivelati anche pericolosi focolai di malattie dovute alle precarie condizioni, oltre che sociali, ambientali.

Ora si è saputo, a proposito, in seguito a dichiarazioni di alcuni amministratori comunali, che se l'Iacp con i 300 milioni di lire stanziati per Cavarzere non potrà costruire i nuovi alloggi ad un costo sociale minimo, alla portata di tutti i lavoratori,

cercherà per lo meno di venire incontro alle necessità ambientali che si sono prospettate, con il trasferimento di famiglie dai vecchi ai nuovi appartamenti — ciò, naturalmente, per quanto è possibile —, favorendo l'occupazione dei preesistenti alloggi popolari che si renderanno liberi da parte delle famiglie che possono permettersi soltanto un modesto canone d'affitto. Tale chiarimento, assieme alla notizia che la Gescal ha a sua volta in progetto per Cavarzere nuovi alloggi per operai per un ulteriore importo di 102 milioni di lire, è venuto opportunamente a rassegnare i più circa la possibilità futura di poter trovare una sistemazione familiare migliore.

Del resto, non si dubita che l'Amministrazione comunale, pur nei limiti della sua competenza, cercherà di fare il possibile per venire incontro a quelle che sono le aspettative di tante famiglie di lavoratori.

r. f.

Le delibere approvate dal Consiglio comunale

Dopo una interruzione di circa quattro mesi, il Consiglio comunale di Cavarzere ha ripreso recentemente i suoi lavori, presenti ventidue consiglieri su trenta: 11 dc, 6 comunisti, 4 socialisti e un socialdemocratico.

Tra l'altro, è stata decisa l'assunzione di un ulteriore mutuo di 160 milioni 400 mila lire con la Cassa DD.PP., estinguibile in 35 anni (nel 2000), ad integrazione del disavanzo economico dell'esercizio 1964; si è deliberato l'acquisto di un secondo appezzamento di terreno di 190 mq., oltre ai 4000 già acquistati, per il Centro sanitario mandamentale, per una spesa di circa 3 milioni 900 mila lire (2 mila lire al mq.) che saranno anticipati dalla Provincia e rimborsati dal Comune in 35 anni; è stato approvato il progetto esecutivo dell'E.D.P. per la costruzione del secondo lotto dell'acquedotto rurale (circa 36 km. di condutture) per una spesa di 198 milioni 100 mila lire, di cui l'84 per cento a carico dello Stato e il rimanente 16 per cento dell'Amministrazione comunale (circa 32 milioni di lire); si è dato parere favorevole al rinnovo del contratto d'appalto per il servizio di distribuzione gratuito dell'acqua potabile alle zone rurali ancora sprovviste dell'acquedotto per il 1966, per una spesa di circa 6 milioni e mezzo di lire; è stata deliberata l'esenzione totale di 170 persone e parziale di 27 altre dalle spese di ospedalità per il 1962, per una spesa complessiva di circa 23 milioni a carico del Comune. Si tratta di altrettanti casi di iscritti nell'elenco dei poveri o di emigrati da Cavarzere in condizioni di bisogno.

Si è ancora provveduto, da parte del pubblico consesso cittadino, al rinnovo della Commissione comunale per l'edilizia per il triennio 1966-68, alla regolamentazione del servizio di

recapito della corrispondenza con mezzi propri (una spesa annuale di oltre 5 milioni), all'esame di tre domande di cittadini tendenti all'acquisto di appezzamenti di terreno comunale per uso costruzione case di abitazione, nonché alla corrispondenza di alcuni contributi: al Cifap (ex Encip) di 400 mila lire per la costruzione di un impianto di riscaldamento di laboratori ed aule; all'Asilo di San Giuseppe di 900 mila lire per l'arredamento di un'aula; all'ospedale civile di 1 milione per l'acquisto di una nuova autoambulanza; all'A.C. Cavarzere di 500 mila lire (accanto sul contributo di 700 mila lire per l'anno sociale 1965-66).

Infine, sono state ratificate numerose delibere prese d'urgenza dalla Giunta municipale, tra cui quelle relative alla nomina del medico scolastico dott. Tito Berto; al contributo agli asili infantili per il secondo e terzo trimestre; all'acconto di 500 mila lire all'Eca sul contributo per il 1965; alla nomina del dott. Alcide Masola a medico interino della terza condotta; all'applicazione della tariffa sulle imposte di consumo; al contributo di 4 milioni e mezzo, sui 9 milioni stanziati, in favore del Patronato scolastico cittadino per il 1965.

Tutte le delibere sono state prese all'unanimità. Numerose sono state tuttavia le osservazioni e le raccomandazioni avanzate dai consiglieri di tutti i gruppi sui diversi argomenti trattati. In particolare sulla necessità di adeguare l'ampliamento dell'acquedotto alle reali necessità della popolazione, con la eliminazione graduale della spesa per il servizio dell'autobotte; sul necessario controllo delle possibilità economiche delle persone esentate dalle spese di ospedalità; sulle garanzie riguardo alla cessione di appezzamenti di terreno comunale ai privati a prezzo di favore per la costruzione di abitazioni; sulle disponibilità degli enti che chiedono contributi finanziari al Comune; sulla necessità di favorire eventuali nuove iniziative sportive.

Sono stati chiamati a far parte della nuova Commissione per l'edilizia i signori: Primo Cominato per la DC, Dante Pavanello per il PCI, Pietro Giorio per il PSDI, Galliano Pacchiega e Umberto Braga per il PSI. Vi entreranno di diritto il sindaco Ernesto Zulian, come presidente, l'ingegnere dell'Ufficio tecnico Luigi Mancini e l'ufficiale sanitario dott. Giuseppe Isaia.

Corriere di CAVARZERE

Il dott. Angelo Zampolla è risultato vincitore del concorso per titoli ed esami al posto di medico della quinta condotta di San Pietro d'Adige di Cavarzere, funzione che già svolgeva come interino.

Festeggiato dalle autorità il maresciallo dei carabinieri

Autorità ed amici hanno festeggiato il neo-maresciallo dei carabinieri Giuseppe Gueli Alletti, comandante della Squadra di polizia giudiziaria della Pretura di Cavarzere.

Nel corso di un lieto simposio è stata offerta al benemerito sottufficiale dell'Arma una medaglia d'oro ricordo. Al banchetto erano presenti il tenente Foresti di Chioggia, il commissario di P.S. D'Auria, il vice pretore onorario dott. Berto, il maresciallo delle Guardie di Finanza Caldart, il maresciallo Marcone di Cona, il comandante dei Vigili Urbani cav. Maida, il cancelliere Babin, il medico condotto Zampolla, il cav. Franchini e l'ufficiale giudiziario f.f. Ferrarese.

Corriere di CAVARZERE

UN LETTO DELL'OSPEDALE intitolato a Dario Gibin

La preside della Scuola media statale « Ugo Foscolo » di Cavarzere ha inviato all'Amministrazione dell'ospedale civile locale la somma di 25 mila lire, raccolta tra insegnanti ed alunni, allo scopo di intitolare un posto letto al nome di Dario Gibin, allievo immaturamente tolto alla scuola e alla vita.

Matrimonio e divorzio

Questa sera, sabato, alle 21, nella sede del Circolo culturale e ricreativo di Cavarzere, in via dei Martiri, l'avv. comm. Cesare Carnili terrà una conferenza con dibattito sul tema: « Matrimonio e divorzio ». L'ingresso è libero.